

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giovanni Malagodi

Milano, 31 luglio 1976

Onorevole Presidente,

molte grazie per le Sue cortesi lettere e per i Suoi auguri. Come avrà visto dobbiamo aspettare fino al 20 settembre per la Convenzione, sempre che non sorgano nuove difficoltà. In ogni caso noi vorremmo metterci subito al lavoro in Italia per la ratifica e la legge elettorale. Avevamo già fatto delle ipotesi sia di collegio nazionale, sia di collegio regionale, ed ora le abbiamo aggiornate per tener conto del numero dei posti che spettano all'Italia.

Abbiamo preso in considerazione diverse ipotesi per non lasciare dei vuoti, e, con i vuoti, la possibilità di proposte improvvisate. In cuor mio sono sempre stato favorevole al collegio unico nazionale anche perché in questo modo si può garantire la scelta delle personalità più rappresentative. Il numero di 81 però mi lascia perplesso perché arriveremmo a liste con 81 candidati. Tuttavia su questa questione del meccanismo elettorale sarei molto lieto di conoscere la Sua opinione. Il Movimento federalista europeo è naturalmente favorevole a qualsiasi soluzione che abbia l'accordo di tutti i partiti. Ma io sarei molto lieto di agire in accordo con Lei.

Prima di prendere delle iniziative vorrei avere la Sua opinione e il Suo consiglio anche su un'altra questione. Come Lei saprà in seno al Movimento europeo si è formata una Commissione per la questione del meccanismo elettorale. A me pare tuttavia che questa Commissione non potrà dare grandi risultati senza direttive precise dei partiti. D'altra parte credo che sarebbe estremamente utile che un piccolo gruppo di parlamentari autorevole (penso naturalmente a Lei, a Russo per la Dc, ecc.), raggiunto un accordo sul sistema elettorale, agisse di concerto per non perdere tempo né con la ratifica né con l'approvazione della legge. L'Italia non aveva nemmeno ratificato la Ced; questa volta dovrebbe fare onorevole ammenda e ratificare per prima la Convenzione sull'elezione europea.

La prego di accogliere, onorevole Presidente, i miei migliori saluti

Mario Albertini

Una lettera quasi uguale è stata inviata a Carlo Russo e a Giuseppe Bartolomei.